

AIDO Regionale Emilia-Romagna - Assemblea ordinaria elettiva 2012

Modena, 12 maggio

INDIRIZZI DI POLITICA ASSOCIATIVA

Mandato associativo 2012-2013-2014-2015

L'Assemblea ritiene che le difficoltà gestionali, il disorientamento, la stanchezza riscontrate in relazione al continuo aumento delle richieste rivolte al Volontariato, e le difficoltà oggettive relative alla situazione sociale ed economica del Paese, si possano contrastare aumentando la qualità del nostro agire e rinnovando la sostanza del nostro impegno.

L'Assemblea ritiene prioritari per il mandato del Consiglio direttivo neo-eletto i seguenti temi:

➤ **IDENTITÀ ASSOCIATIVA E MISSION**

Ritrovare l'identità associativa, che pone a base delle sue finalità il principio della solidarietà sociale e della responsabilità civile attraverso un continuo rilancio dell'entusiasmante sfida per l'affermazione della cultura della donazione di organi tessuti e cellule, come una delle vie per costruire un mondo migliore.

➤ **RETE CON LE ALTRE ASSOCIAZIONI E RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI**

L'appartenenza stessa all'Associazione diviene strumento per affermare tali valori; la collaborazione con altre espressioni di Volontariato, soprattutto quelle del dono, rafforza ed esalta la nostra stessa identità e permette una ancor maggiore credibilità verso la popolazione. Questo riconoscimento attribuito dai cittadini dovrà inoltre impegnare AIDO ad assumere un ruolo attivo e, ove sarà necessario, anche critico e di stimolo verso le Istituzioni regionali di riferimento per la Rete trapiantologica (Assessorato alle politiche sanitarie, CRT E-R e Commissione Tecnica Regionale): un corretto e trasparente rapporto renderà più efficace la nostra azione.

➤ **FORMAZIONE CONTINUA**

Realizzare la formazione continua di dirigenti e attivisti, declinata nei diversi aspetti, da quelli pratici a quelli concettuali: necessaria riflessione e contestualizzazione dell'impegno associativo dei dirigenti e attivisti esperti, opportunità di crescita personale e associativa per le nuove forze e forma di coinvolgimento per i cittadini, in particolare della popolazione giovanile, verso il progetto culturale di AIDO.

➤ **NUOVI CITTADINI**

La vocazione di apertura di AIDO, e in senso lato del Volontariato, che considera indispensabile l'affermazione del valore della vita, dei diritti universali e, in particolare, del diritto alla salute per tutti - nonché la consapevolezza che donarsi è innanzitutto un diritto di ogni persona - deve impegnare AIDO Emilia-Romagna nell'opera d'informazione corretta verso le persone recentemente arrivate nel nostro Paese. Dovrà dunque essere responsabilità precisa del prossimo Consiglio regionale attivare percorsi informativi e progetti che

prevedano il contatto con le comunità dei cittadini provenienti da altre parti del mondo, anche alla luce della consistenza numerica (oltre il 10% della popolazione regionale, mentre circa il 25% dei neonati ogni anno è di madre straniera), e per colmare almeno in parte le lacune informative sul tema della donazione e del trapianto di organi che, per motivi culturali, economici o religiosi, molti di loro hanno.

➤ RIORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA

Concludendo, si pone l'accento su un tema fondamentale.

È inderogabile un progetto sulla riorganizzazione associativa a livello regionale che analizzi seriamente il quadro attuale in cui operiamo (il sistema sociale, le tecnologie esistenti, il contesto istituzionale, il sistema economico-finanziario), per permettere realmente di essere ancora efficaci nel nostro impegno civile, com'è sempre accaduto nella nostra storia. Questo impegno, ripartendo dall'interiorizzazione degli obiettivi primari di AIDO a tutti i livelli, dovrà necessariamente riprendere le strategie per la loro affermazione, la struttura organizzativa e i meccanismi operativi che permettano ad AIDO E-R di divenire strumento e non fine del nostro agire.

Inoltre, dovrà valorizzare al meglio le risorse umane e materiali, considerandole virtualmente un patrimonio comune al di là della loro formale attribuzione: quindi, assegnazione degli incarichi più 'produttivi' per l'Associazione a prescindere dall'organo di appartenenza, e cooperazione fra le strutture, soprattutto quelle dello stesso livello. Dovrà essere favorita la condivisione, la qualità, l'efficacia e l'innovazione, attraverso l'effettivo lavoro di gruppo e insieme la valorizzazione delle competenze individuali, concentrando gli sforzi su progetti significativi - anche con l'aiuto di professionisti esterni - senza temere di sperimentare nuove strade di azione e nuovi ambiti di presenza.

*Il referente del gruppo incaricato
Stefano Cresci*